

corrupta et immaculata virtutum suarum merita petulerunt. Et iterum scriptum est: *esto fidelis usque ad mortem, et dabo tibi coronam vitae*^c. Usque ad mortem fideles et stabiles et inespugnabiles perseveraverunt. Cum voluntati et confessioni nostrae in carcere et vinculis accedit et moriendi terminus, consummata martyris gloria est.

2, 1. Denique et dies eorum quibus excedunt adnotate, ut commemorationes eorum inter memorias martyrum celebrare possimus; quamquam Tertullus, fidelissimus ac devotissimus frater noster, pro cetera sollicitudine et cura sua quam fratribus in omni obsequio operationis imperiti, qui nec illic circa curam corporum deest, scripserit et scribat ac significet mihi dies quibus in carcere beati fratres nostri ad immortalitatem gloriosae mortis exitu transeunt, et celebrentur hic a nobis oblationes et sacrificia ob commemorationes eorum, quae cito vobiscum domino protegente celebrabimus. 2. Pauperibus quoque, ut saepe iam scripsi, cura ac diligentia vestra non desit, his tamen qui in fide stantes et nobiscum fortiter militantes Christi castra non reliquerunt; quibus quidem nunc maior a nobis et dilectio et cura praestanda est, quod nec paupertate victi nec persecutionis tempestate prostrati, dum domino fideliter serviunt, ceteris quoque pauperibus exemplum fidei praebuerunt. Opto vos, fratres carissimi ac desideratissimi, semper bene valere et nostri meminisse. Fraternitatem meo nomine salutate. Valete.

^c Apoc. 2, 10.

(4) Il passo del libro dell'Apocalisse è citato per esortare i confessori a mantenersi perseveranti nella fede, come si può vedere anche in *Ep. 14, 2*, dove l'ammoneimento a non immutarsi viene associato alla *fidei gloria*.

ce il Signore: ed essi hanno sopportato e, sino alla fine, hanno sostenuto i meriti incorrotti e senza macchia del loro coraggio. E ancora sta scritto: *Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita* (4): ed essi perseverarono fino alla morte saldi e inespugnabili nella fede. Quando alla nostra volontà e alla nostra confessione si aggiunge anche la morte in carcere fra le catene, allora la gloria del martire è perfetta.

2, 1. Perciò annotate i giorni in cui muoiono, perché possiamo commemorarli insieme ai martiri, anche se Tertullo, il nostro fratello fedelissimo e devotissimo, che, conforme alle altre opere che presta ai fratelli con tutto l'ossequio dell'azione caritatevole, non viene meno alla cura dei corpi che si trovano nelle prigioni, già mi ha comunicato e mi comunica i giorni in cui i nostri beati fratelli in carcere sono passati con una gloriosa fine all'immortalità, e noi qui per commemorarli facciamo offerte e sacrifici che presto celebreremo insieme a voi con la protezione di Dio. 2. Anche ai poveri, come spesso già vi ho scritto (5), non manchino la vostra cura e attenzione: a quelli, però, che rimanendo stabili nella fede e combattendo con coraggio dalla nostra parte, non hanno abbandonato l'accampamento di Cristo. A costoro noi ora dobbiamo rivolgere affetto e attenzione maggiori, dal momento che, senza essere stati vinti dalla povertà e senza essere stati abbattuti dalla violenza della persecuzione, mentre servono con fedeltà il Signore, offrono un esempio di fede anche agli altri poveri. Vi auguro, fratelli carissimi e amatissimi, di stare sempre bene e vi chiedo di ricordarvi di noi. Salutate tutti i fratelli da parte mia. Addio.

certaino di assoggettarsi al rispetto dei suoi precetti: cf. E. Galliet, *Cipriano e l'Apocalisse*, in «Civiltà Classica e Cristiana», 4 (1983), pp. 73-74.

(5) Cfr. anche la riferimento alla Lettera 7 e 14, cf. I. Thümmel, *Thronrede*.